



CHE EMOZIONE CON GLI AMICI DELLA MONTAGNA DI CAMAIORE!

di Cristiana Caselli

Le nostre Apuane... le ho sempre ammirate dal mare, Lilluminare dal sole nel meraviglioso cielo azzurro, coperte di neve sotto un cielo plumbeo, in ogni caso sempre spettacolo.

Dal mare si possono scorgere alcuni piccoli borghi antichi immersi nel verde, alcuni sono veramente piccole perle dove sembra che il tempo si sia fermato.

Tanti anni fa mi ero avvicinata a quelle montagne, quando il mio babbo, che era molto amico di un signore che io con gli occhi di ragazzina di allora, trovavo un uomo magico, si arrampicava, scalava quelle pareti severe senza paura ed io che sempre soffrivo di vertigini rimanevo senza fiato a sentirlo raccontare. Insomma lui aveva deciso che dovevo vincere le vertigini e durante le escursioni ogni tanto mi faceva arrampicare su qualche masso di un paio di metri. Che risate!

Purtroppo quell'uomo ha perso la vita su quelle pareti. Fu una tragedia per tutti... Dopo la sua morte non sono più tornata a fare escursioni in montagna.

Qualche anno fa ho cambiato lavoro e mi sono ritrovata un po' più libera, così un giorno mi è saltato in

mente di tornare in montagna e mi frullava nella testa di andare all'associazione degli Amici della Montagna di Camaiore perché avevo visto su qualche rivista locale le loro molteplici iniziative e quindi mi sono detta: "perché no?"

Un giovedì sera sono andata in sede e mi ha colpito subito la gioia e la disponibilità con cui mi hanno accolto, con loro ho scoperto dei posti bellissimi qui vicino che non immaginavo nemmeno, ho ritrovato il valore della condivisione, l'amore per la natura, il piacere di aiutare, come quando mi hanno preso per mano per farmi arrivare sulla cima della Pania della Croce, la regina delle Apuane, in tutta sicurezza ovviamente, ma un po' spaventata dall'altezza e con loro ce l'ho fatta. Per me è stata una grande impresa, una conquista, una grande emozione!

Ho trovato una famiglia e credo che aver conosciuto questo meraviglioso gruppo di persone sia una delle cose migliori che mi siano capitate.

Grazie a tutti di cuore!

LO ZAINO

di Marco Bertucelli

Questa è la mia storia, la storia di uno zaino da montagna, insieme al "cugino" scarpone, l'oggetto tra i più utili in montagna.

Un giorno sei entrato tu, hai girato tra tutti quegli zaini esposti in quel negozio di articoli da montagna, mi hai toccato una prima volta con accuratezza, mi hai aperto, guardato dentro, controllato le mie tasche, le mie cinghie, le mie chiusure, e poi sei andato oltre facendo la stessa cosa con altri "fratelli" zaini. Dopo un po' sei tornato da me, mi hai di nuovo passato in rassegna, poi mi hai staccato da quel gancio e mi hai portato via con te.

Così abbiamo cominciato la nostra avventura, ricordo la prima volta, mi hai riempito con cose tutte nuove per me: la giacca a vento, una maglietta, il pile, la borraccia, i guanti e tante altre cose necessarie per la tua, la nostra escursione in montagna. Mi hai occupato

tutti gli spazi disponibili. Eri molto soddisfatto di me, tutto ciò che ti serviva era al mio interno, ed io ero felice. Così è cominciata una lunga, lunghissima amicizia tra te e me. Quante montagne, salite, discese, boschi, prati, ruscelli e qualche volta anche un po' di mare. Abbiamo trascorso momenti indimenticabili, abbiamo riso, scherzato, sudato, sofferto e in qualche occasione silenziosamente pianto. Ne abbiamo passate tante insieme.

Oggi tu hai un nuovo "zaino", più leggero, tecnologico e forse anche più bello di me, io sono stato messo in un angolo di una stanza, ma non sono triste e ripenso spesso a tutte le cose belle che abbiamo fatto insieme. Mi rendo conto che la vita di noi "zaini" è questa. Comunque grazie "amico mio" per tutto ciò che mi hai regalato e lunga vita a te.... Ti voglio bene.

Lo Zaino